

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



ANED

PROGRAMMI RIVOLTI AL PUBBLICO

GIORNO DELLA MEMORIA 2014

Sabato 11 gennaio 2014 alle ore 16.20

In collaborazione tra Associazione nazionale ex deportati (**ANED**), Associazione nazionale partigiani d'Italia (**ANPI**), Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (**ANPPIA**) e **Istituto veronese per la storia della Resistenza** e dell'età contemporanea, presso l'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.

Presentazione del libro di **Costantino Di Sante** ***AUSCHWITZ PRIMA DI "AUSCHWITZ" Massimo Adolfo Vitale e le prime ricerche sugli ebrei deportati dall'Italia***, casa editrice ombre corte

Intervengono l'autore e **Antonella Tiburzi**, Aned Milano.

Sabato 18 gennaio 2014 ore 16.20

In collaborazione tra ANED, ANPI, ANPPIA presso l'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea “ ***Luoghi del dolore: Rab, Goli Otok, Basovizza, San Sabba***” con **Silvio Pozzani** e **Carlo Saletti**.
Reportage fotografico di **Roberto Buttura**

Venerdì 24 gennaio 2014 alle ore 17,30

In collaborazione tra **Movimento Nonviolento**, **ANED**, **ANPI**, **ANPPIA** e **Istituto veronese per la storia della Resistenza** presso Sala convegni della Gran Guardia

LA CONTA DEI SALVATI Storie di sangue risparmiato

Si parla e si scrive molto di guerre, di eccidi e di violenze. E' il racconto del sangue versato. Ma non saremmo qui se qualcuno non avesse lavorato per risparmiare il sangue. Popoli che misero in salvo i loro concittadini, gli ebrei o che nascosero e salvarono migliaia di militari sbandati o di prigionieri di

SEZIONE DI VERONA – Via Arnolfo Di Cambio, 17 - Tel. e fax 045 8036150

WWW.DEPORTATI.IT

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



guerra. *La conta dei salvati* è dedicato a queste storie, con attenzione particolare a “Senza armi contro Hitler in Italia e in Danimarca”.

Intervista l'autrice **Mao Valpiana**, direttore di *Azione nonviolenta*.

ORE 17.30 – proiezione del video **Danimarca: vivere con il nemico**.

Resistenza nonviolenta in Danimarca sotto l'occupazione tedesca. (Steve York, *A Force More Powerful: Una forza più potente*, 2000)

ORE 18.00 – conversazione con **Anna Bravo** e presentazione del suo ultimo libro **La conta dei salvati. Dalla Grande Guerra al Tibet: storie di sangue risparmiato** (Laterza, 2013)

Sabato 25 gennaio 2014 ore 16.20

In collaborazione tra **ANED, ANPI, ANPPIA** presso l'Istituto veronese per la storia della Resistenza conferenza di **Roberto Zamboni** “*Alla ricerca dei luoghi di sepoltura dei veronesi, civili e militari, morti nei campi di concentramento tedeschi*”.

Domenica 26 gennaio ore 18

Inaugurazione della nuova sede della sezione veronese dell'Aned sita in via Arnolfo Di Cambio n.17 e intitolazione della Sala Biblioteca a **Giovanna Massariello Merzagora** (scomparsa il 26 ottobre 2013, componente del Consiglio Nazionale dell'ANED, Vicepresidente della Fondazione Memoria della Deportazione, Vicepresidente del Comitato Internazionale di Ravensbruck -sua madre, Maria Arata, deportata politica è sopravvissuta al lager di Ravensbruck-, Ordinaria dell'Università degli studi di Verona ha partecipato alla vita della nostra sezione) il cui ricordo sarà tratteggiato dal Vicepresidente Nazionale Aned **Dario Vengoni**.

I soci, i simpatizzanti e la popolazione sono invitati.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



GIORNATA DEL 27 GENNAIO – AUDITORIUM DELLA GRAN GUARDIA COMMEMORAZIONE UFFICIALE

8,45 deposizione corona al Monumento ai Deportati nei Campi nazisti -
Piazza Bra

9,20 Oratrice ufficiale: **ANNA STEINER** del **Consiglio Nazionale dell'ANED**,
del **Consiglio di amministrazione della Fondazione Memoria della
deportazione.**

Figlia di **Albe e Lica Steiner**, due maestri della grafica italiana che seppero unire design e impegno politico e sociale con la Resistenza al fascismo, nata a Città del Messico nel 1947, architetta. È autrice del libro "Albe Steiner" e coautrice, con il contributo '**Comunicare con le immagini la deportazione e il contributo di Albe Steiner**', di '**Lezioni sulla deportazione**' (a cura di Giovanna Massariello Merzagora), strumenti di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole inferiori e superiori.

Lica Covo Steiner, nata a Milano nel 1914 in una famiglia cosmopolita, nel 1938 si sposa con Albe Steiner. Dopo l'8 settembre 1943, i fascisti uccidono il padre Mario Covo (ebreo bulgaro di origine spagnola) e altri familiari riparati in Italia per sfuggire alla deportazione, fatti sparire nella feroce "caccia all'ebreo" del lago Maggiore, in quella che è passata alla storia con il nome di "strage di Meina". Lica partecipa alla Resistenza, svolgendo attività di stampa clandestina e di staffetta, ruolo riconosciuto poi con la medaglia d'argento. In quegli anni nacquero i rapporti con le persone con cui hanno continuato a lavorare anche dopo la fine della guerra (BBPR -gruppo di architetti costituito nel 1932 da Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso –deportati- Enrico Peressutti ed Ernesto Nathan Rogers, ebreo fuggito in Svizzera). Nel 46 raggiunge con la madre e con Albe i fratelli in Messico, dove rimane due anni, lavorando con Hannes Mayer- ex direttore della Bauhaus- a "Construyamos escuelas" e alla campagna di alfabetizzazione con i muralisti, tra cui Rivera e Siquieros. Nel 1956 cura la "pagina della donna" per il quotidiano "L'Unità". Il suo costante impegno nell'ambito della didattica inizia nel 1948, al rientro in Italia, quando coordina con Albe i corsi di grafica del Convitto Scuola Rinascita di Milano e, dopo la morte del marito, insegna fino al Novanta alla scuola del Libro dell'Umanitaria, tenendo lezioni e conferenze in numerosi altri Istituti e seguendo anche come relatrice varie tesi di laurea. Lo spirito storico e documentaristico la portano a occuparsi (insieme allo Studio BBPR) del reperimento di documenti, materiali fotografici e storici sui Campi di concentramento per l'allestimento del MUSEO MONUMENTO al deportato politico e razziale, inaugurato nel 1973 a Carpi.

SEZIONE DI VERONA – Via Arnolfo Di Cambio, 17 - Tel. e fax 045 8036150

WWW.DEPORTATI.IT



ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)

Albe Steiner (Milano 1913-1974), nasce da madre toscana e padre cecoslovacco. La forte personalità e le culture dei genitori, profondamente italiana l'una e mitteleuropea l'altra, ne influenzarono la prima formazione, segnata dalla violenza nazifascista. Ha undici anni quando viene assassinato lo zio, Giacomo Matteotti. Alla morte del padre, interrompe gli studi per dedicarsi alla professione di grafico, agli inizi in Italia. Nel 1938 sposa Lica, che sarà inseparabile compagna di vita e di lavoro. Intorno al 1939 si avvicina al [Partito Comunista Italiano](#) e insieme con la moglie Lica e [Elio Vittorini](#), svolge clandestinamente attività di informazione e propaganda politica, legandosi al mondo dell'avanguardia culturale antifascista milanese. Partecipa alla Resistenza prima organizzando recuperi e trasporti di armi, poi nelle file del battaglione Valdossola. Perde il fratello Mino, anch'egli militante della Resistenza, deportato a Mauthausen e al campo di lavoro di Ebensee, dove morirà nel marzo del '45. Dopo la [Liberazione](#) entra come grafico nella redazione de [Il Politecnico](#) diretto da [Elio Vittorini](#), dove fa molto parlare di sé attraverso innovative scelte grafiche e realizzerà per la Einaudi "Politecnico biblioteca" (per i cui tipi esce "Si fa presto a dire fame" di Piero Caleffi).

La sua attività professionale lo porta, dal 1946 al 1948, in [Messico](#) per la creazione di opere grafiche ispirate alla vita politica e sociale del paese e destinate all'informazione e all'educazione del popolo; è anche addetto culturale dell'ambasciata italiana. Di nuovo a Milano nel 1948, riprende la libera professione affiancata dall'insegnamento alla Scuola Rinascita e dall'impegno politico-sociale. Dal 1950 al 1954 è [art director](#) della [Rinascite](#), dal 1959 alla morte è direttore e insegnante di progettazione grafica della scuola del libro della Società Umanitaria. Inoltre tiene corsi presso le università di Venezia e Torino e istituti superiori d'arte di Parma, Roma, Firenze e Urbino. Costante è la sua partecipazione alle iniziative dell'Aned, dalle mostre della deportazione alla realizzazione del museo-monumento ai deportati (Carpi, 1964-73).

Collabora con enti e istituzioni culturali come la Rai, il Piccolo Teatro, la Triennale di Milano, il Teatro popolare italiano, Italia '61, la Biennale di Venezia, per molti dei giornali italiani di sinistra, per alcune aziende (Pirelli, Olivetti), per alcune delle più importanti case editrici italiane (Einaudi, Zanichelli, Feltrinelli, di cui in seguito sarà consulente editoriale, art director e progetterà l'impostazione grafica delle collane; nel 1960 è coautore con Caleffi di «Pensaci uomo», primo libro di documentazione fotografica sui campi di sterminio nazisti, con circa 300 immagini. La sua tomba, un blocco di granito a Mergozzo con la scritta: Albe Steiner partigiano

PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO: NOTTE E NEBBIA

Regia: [Alain Resnais](#) - Anno: 1956 - Titolo originale: **Nuit et brouillard** - Nazione: **Francia** - Durata: **31 minuti**

Bello, doloroso, duro documentario di carattere storico, su un progetto dello storico Henri Michel e con il patrocinio del *Comité d'histoire de la seconde guerre mondiale*, **Notte e nebbia**, concepito nel 1955 quando ancora era molto difficile parlare della tanto vicina tragedia dei Campi di concentramento, ha una forza unica e ancora intatta. E' una prima meditazione piena di emozione, un intento civile forte, un mettersi di fronte alla tragedia. Affronta in modo non convenzionale, tra il poema e il documento di denuncia, la tragica testimonianza sui Campi nazisti, con un invito sobrio e preciso a non dimenticare uno dei massimi orrori della storia contemporanea.

SEZIONE DI VERONA – Via Arnolfo Di Cambio, 17 - Tel. e fax 045 8036150

WWW.DEPORTATI.IT



ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)

Il motto tedesco **Nacht und Nebel N.N.** (ripreso da un verso de **L'oro del Reno** di **Wagner**), che in un'immagine del film si vede impressa a larga pennellata sulla schiena di un deportato, definì l'operazione di annientamento degli oppositori del regime nazista.

Il film mostra materiali d'archivio sulla vita nei Lager e sugli internati, alternando inquadrature in bianco e nero di fotografie e filmati d'epoca degli archivi nazisti e alleati, con altre a colori, in una serie di contrapposizioni che evidenzia un'opposizione tra passato e presente. Mentre le immagini si fanno più drammatiche, l'accompagnamento della musica di commento è sempre più dolce. Resnais affronta la dialettica tra memoria e oblio, tra necessità del ricordare e bisogno di dimenticare. Il testo del documentario è di **Jean Cayrol** (scrittore francese di origini ebraiche, deportato a **Mauthausen** nel '42 per aver partecipato alla Resistenza francese), musiche di Hans Eisler, fotografia di Ghislain Cloquet, Sacha Vierny, Edouard Mpuszka. Il testo è lirico e antiretorico, sembra obbedire a una logica diversa dal resto del film: la colonna visiva si contrappone alla colonna sonora di particolare malinconia, che stempera e insieme acuisce la drammaticità delle immagini, spostando i contrasti su di un piano quasi elegiaco, in un continuo senso di allarme sotterraneo. Tali elementi - a detta della critica - hanno contribuito a rendere **Notte e nebbia un film di grande impatto emotivo** sullo spettatore, un saggio esemplare di utilizzo di materiale d'archivio, che mescola audacemente diversi ordini temporali. Le parole finali di **Notte e Nebbia** custodiscono un compito di vigilanza, affidato come una catena alle generazioni future.

15,45 SACRARIO MILITARE CIMITERO MONUMENTALE

Cerimonia in ricordo degli oppositori politici, degli ebrei, dei combattenti per la libertà, dei militari veronesi internati nei lager nazisti dopo l'8 settembre '43, deportati nei campi di concentramento tedeschi con deposizione di una corona al monumento a ricordo dei deportati sito all'interno del sacrario Militare nel cimitero monumentale. E' prevista la presenza di rappresentanti delle Istituzioni e delle Associazioni della Resistenza.

ORE 20,45 - AUDITORIUM DELLA GRAN GUARDIA

NON BASTA RICORDARE

LETTURE E CONCERTO IN MEMORIA
DI TUTTI I DEPORTATI E LE DEPORTATE

SEZIONE DI VERONA – Via Arnolfo Di Cambio, 17 - Tel. e fax 045 8036150

WWW.DEPORTATI.IT

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



Ogni generazione ha il proprio dovere: la legge 20 luglio 2000, n. 211 che istituisce il **Giorno della Memoria** in ricordo *dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti*, ci affida il compito di raccogliere in un'unica memoria la storia dell'antifascismo, della persecuzione ebraica, la Resistenza italiana, la Shoah, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte in modo da conservare la memoria delle responsabilità del fascismo e del nazismo *in un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese, affinché simili eventi non possano mai più accadere.*

La musica, linguaggio universale, e le parole tratte da un processo, colme di dolore e umanità, ci accompagnano alla presa di coscienza e alla responsabilità del compito cui siamo chiamati.

“SCUSI, SIGNORE, HA CONOSCIUTO MIO PADRE?”

Lettura teatrale di Elena Buccoliero (Movimento Nonviolento), nata dall'esperienza del processo alla SS Michael Seifert, il boia del Lager di Bolzano (Verona, novembre 2000). Testo a quattro voci recitanti, presentato dall'autrice e dal Dott. Bartolomeo Costantini, già Procuratore Capo del Tribunale Militare di Verona, Pubblico Ministero al processo Seifert. Musiche al pianoforte. La lettura è nata per dare un seguito all'evento del processo e portarlo vicino alle persone, alla coscienza e alla sensibilità di oggi, affinché nell'intreccio di cronaca, testimonianze del campo e confronto col presente possono essere stimolate a riflettere su ciò che è stata l'esperienza dei Lager.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale Seifert riuscì a riparare in Canada dove si stabilì a Vancouver nel 1951, si sposò ed ebbe un figlio, ottenendo alla fine degli anni '60 anche il passaporto canadese. Nel 1969 venne rintracciato dalla Croce Rossa Tedesca, quindi processato in contumacia e condannato all'ergastolo perché ritenuto responsabile di 11 dei 18 omicidi contestatigli (sentenza del 24/11/2000 confermata in Appello nel 2001 e in Cassazione nel 2002). Seifert fu infine estradato nel 2008 e rinchiuso nel Carcere Militare di S. Maria Capua Vetere. Morì nell'Ospedale di Caserta nel novembre 2010.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



La "lettura" è andata in scena per la prima volta il 5 febbraio 2003 al Ridotto del Teatro comunale di Ferrara, presente Bartolomeo Costantini.

Verona è la città che ha il merito di avere reso possibile questo processo. È anche la città dove una pagina di storia serrata dentro l'armadio "della vergogna" si è riaperta, con la commovente disponibilità di tante persone che nonostante tutto e il passare degli anni sono andate in aula a portare la loro testimonianza dolorosa.

A cura di Murmureteatro.

Requiem Tedesco di Johannes Brahms (Ein Deutsches Requiem)

con il coro **I Musicisti di Santa Cecilia** diretto dal **Maestro Dorino Signorini**, solisti **Raffaella Armani** e **Nico Mamone**, pianisti **Stefano Baù** e **Elena Ederle**.

Opera concepita essenzialmente per le rappresentazioni concertistiche, con testo composto da Brahms stesso a partire da testi della Bibbia: le persone cui portare aiuto e consolazione non sono i morti, ma i vivi.

Ingresso libero aperto alla cittadinanza.

MEDAGLIA DELLA CITTÀ

CONFERIMENTO AL SOCIO ANED **RAFFALE CAPUOZZO**, DEPORTATO E REDUCE DAL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI MAUTHAUSEN.